

## ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Giovedì 7 Gennaio 2021 ore 17 – 18

### **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento** *il SS.mo e divinissimo Sacramento*  
**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo** *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

### **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.  
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.  
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.  
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».  
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.  
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.  
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.  
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.  
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.  
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

### **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

#### **BATTESIMO DEL SIGNORE (ANNO B)**

##### **+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,7-11)**

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Parola del Signore

## Commento al Vangelo meditato in silenzio

### ***Sommersi dall'amore, immersi nella grazia***

*Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto*

La proclamazione della santa Parola è appena terminata; incomincia ora la nostra meditazione. “Quando la Parola sale – esordiva in una omelia s. Agostino, alludendo al percorso dell’evangelario, portato processionalmente dal diacono sulla tribuna o ambone – le parole scendono”. Quali parole? quelle di Dio in cui il Verbo si “squaderna” e quasi si frammenta, ma anche le nostre povere parole, nate dall’ascolto del santo vangelo. **Poniamoci due semplicissime domande: cosa ci dice di Gesù l’evento che oggi celebriamo? e cosa ci dice di noi?**

**1. Cosa ci dice di Gesù il suo battesimo al Giordano?** La risposta ci viene dalla rubrica liturgica di oggi, che avverte: con questa festa si chiude il tempo del santo Natale. Quindi il battesimo del Signore ci rivela che l’Incarnazione non è finita il giorno in cui Maria diede alla luce il suo figlio primogenito e lo avvolse in fasce, ma è proseguita a Nazaret, dove il Bambino è cresciuto in sapienza, età e grazia. E dove ha imparato sulla sua pelle il duro mestiere di uomo: a lavorare con mani d’uomo, a pensare con mente d’uomo, ad agire con volontà d’uomo, ad amare con cuore d’uomo.

Ma poi, quel giorno al Giordano, nell’anno decimoquinto dell’impero di Tiberio Cesare, quando il falegname di Nazaret aveva circa trent’anni, l’incarnazione del Verbo ha registrato una ulteriore “discesa”. **Con la scelta di farsi battezzare da Giovanni, Gesù dimostra di non voler prendere le distanze dalla massa corrotta e corrompitrice dei peccatori, ma si mescola con essa, pur nella – o proprio per - la consapevolezza della propria origine divina e della piena innocenza personale.** L’incarnazione per il Verbo-Figlio non è solo il farsi uomo, ma l’immergersi completamente nella pasta avariata e guasta dell’umanità peccatrice. E’ certo: l’identità di Gesù di Nazaret era già definita e completa fin dall’istante zero” della sua esistenza umana, nel grembo della Vergine-Madre. Ma lo sarebbe stata anche nel caso che il Verbo avesse assunto la natura umana nella forma di un sommo sacerdote o di un grande imperatore o di un munifico VIP del tempo, insomma se fosse venuto con grandezza e splendore terrestre. E invece “doveva rendersi in tutto simile ai fratelli (...) allo scopo di spiare i peccati del popolo” (Eb 2,17). Per questo non gli bastò farsi uomo; non gli bastò neanche impegnare trenta lunghissimi anni per imparare a diventare uomo, ma “spogliò se stesso prendendo la condizione di schiavo” (Fil 2,7).

In altre parole: Gesù “scende dalle stelle”, si cala nel nostro mondo, lo trova malsano e malmesso, e cosa fa? Potrebbe invocare il fuoco del giudizio divino per incenerire il marciume di tanti mali, miserie e cattiverie, come aveva fatto Giovanni Battista, ma non lo fa. Potrebbe aprire una scuola a Gerusalemme come rabbi Hillel o rabbi Gamaliele, per insegnare a diventare periti nella legge di Dio, ma non lo fa. Potrebbe indicare la via del nirvana ai discepoli che poi però devono fare tutta la strada da sé, come Siddarta Gautama, il Buddha, l’illuminato, ma non lo fa. Darà allora il segnale della guerra santa, per far fuori tutti gli infedeli, come farà Muhammad, il profeta o cercherà di affermare la verità ricorrendo anche a metodi intolleranti, come faranno nel corso della storia alcuni suoi discepoli?

**No, lui sceglie di farsi compagno di tutti i peccatori - fino a giocare la reputazione - come “un mangione e un beone”.** Si fa carico – come un agnello innocente - di tutto il peccato del mondo, e con la sola forza dell’amore del Padre comincia ad attraversare le strade della vita beneficiando e risanando quanti erano prigionieri del male. Va incontro a ogni miseria spirituale e materiale, guarendo malati e lebbrosi, accogliendo donne e bambini, perdonando pubblicani e peccatori, risuscitando i morti, proclamando la buona novella ai poveri. Intanto annuncia il mondo nuovo del regno dei cieli, un regno che ha per fondamento la bontà misericordiosa del Padre, per condizione la libertà dei figli di Dio, per statuto la legge dell’amore.

Questa è la scelta messianica di Gesù, una scelta che il Padre approva, confermandogli solennemente e pubblicamente tutto il suo compiacimento: **“Tu sei il Figlio mio, il prediletto; in te ho posto il mio amore”.** Si realizza così la profezia di Isaia: “Oh, squarciassi tu i cieli e scendessi!”. E il cielo si squarcia davvero, come avverrà (stesso verbo!) per il velo del tempio alla sua morte (Mc 15,38). E lo Spirito scende come colomba, a significare che “l’eterno naufragio del mondo era finito” (Crisologo). **Veramente nel battesimo di Gesù inizia una nuova primavera della storia. “Quali miracoli, quali prodigi, fratelli miei!”, commentava incantato il santo vescovo di Ippona.**

## **2. Veniamo ora alla seconda domanda: perché ci riguarda questo evento?**

Uno scrittore delle origini cristiane – forse Ippolito di Roma – rispondeva: “Pensa, mio caro, quali e quanti beni avremmo perso, se il Signore non avesse ricevuto il battesimo. Prima di questo evento, le porte del cielo rimanevano chiuse e le regioni dell’alto erano inaccessibili. Potevamo discendere più in basso, ma non potevamo salire più in alto (...) In quel momento ‘i cieli si aprirono’, furono guarite le malattie della terra e furono rivelate le verità misteriose”.

Ma nel nome di Gesù Messia – benedetto il suo santo Nome! - siamo stati battezzati anche noi, e anche a noi egli ha fatto dono del suo stesso Spirito. Non possiamo più lagnarci: come facciamo ad agire come lui, a seguire il suo esempio, se lui era Figlio di Dio e noi invece siamo semplicemente dei poveri uomini? No, anche noi ci chiamiamo figli di Dio e lo siamo realmente! **Con il santo battesimo siamo stati innestati in Cristo, e lui vive in noi.** E noi possiamo compiere le sue stesse opere, anzi addirittura farne di più grandi: ce lo ha promesso lui stesso e proprio per questo ci ha messo a disposizione quel “motore mobile”, anzi mobilissimo, qual è il suo santo Spirito.

Sì, anche noi possiamo aprire uno squarcio di cielo in casa nostra o nel nostro ufficio, in parrocchia come nel condominio, sia nei posti di responsabilità che in quelli del tempo libero. **Come?** contagiando speranza contro ogni speranza, vincendo il male con il bene, rallegrandoci con quanti sono nella gioia, piangendo con quelli che sono nel pianto, portando gioia dove è tristezza, e dove è offesa portando il perdono.

**“Il Signore nostro – ha scritto Origene – non è sceso solo fino alla terra, ma fino nelle profondità della terra, e là ci ha trovati inghiottiti e seduti nell’ombra della morte. Tirandoci fuori ci prepara un posto, non sulla terra, per timore che siamo di nuovo inghiottiti, ma nel regno dei cieli”.**

Si potrebbe esprimere meglio il senso del battesimo di Gesù e, insieme, l’essenza e la portata del nostro battesimo?

*Commento di Mons. Francesco Lambiasi*

### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **Preghiera alla Santa Famiglia di Papa Francesco**

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi  
possa ridestare in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

### **CANTO: DIO S'È FATTO COME NOI**

Dio s'è fatto come noi,  
per farci come lui.

**Vieni ,Gesù, resta con noi!  
Resta con noi!**

Viene dal grembo d'una donna,  
la Vergine Maria. **Rit.**

Tutta la storia lo aspettava:  
il nostro Salvatore. **Rit.**

Egli era un uomo come noi  
e ci ha chiamato amici. **Rit.**

Egli ci ha dato la sua vita,  
insieme a questo pane. **Rit.**

Noi, che mangiamo questo pane,  
saremo tutti amici. **Rit.**

Noi, che crediamo nel suo amore,  
vedremo la sua gloria. **Rit.**

Vieni, Signore, in mezzo a noi:  
resta con noi per sempre. **Rit.**

### **RECITA DEL SANTO ROSARIO**